



Riflessioni pandemiche

Federico Rizzo

Riflessioni pandemiche

Cronache di una guerra contro un nemico invisibile



Riflessioni pandemiche - Cronache di una guerra contro un nemico

invisibile
di Federico Rizzo
Edizioni La mongolfiera

Questa pandemia e la susseguente quarantena spingono ognuno di noi a far i conti con se stesso, con le proprie convinzioni e le più intime paure, nell'affrontare un mondo sconosciuto ed ostile; così anche il regista e sceneggiatore pugliese **Federico Rizzo**, che ha deciso di mettere i suoi pensieri su carta e condividerli col mondo intero. Nasce così ["Riflessioni pandemiche – Cronache di una guerra contro un nemico invisibile"](#), cronistoria delle nostre prime due settimane di isolamento, fatte di autocertificazioni, controlli e coprifuoco, ma anche di paura e sottili ribellioni, mostrando un Paese unito ed individualista al tempo stesso.

Quella di Rizzo è la storia di un artista in cattività, dimenticato dallo Stato come tutta la categoria, che però di contraltare ha una moglie infermiera, che dallo stesso Stato è arruolata e combatte in prima linea. È una descrizione accurata ed acuta del sentimento italico, ironica ma a tratti angosciante,

vinzioni politiche e sociologiche ma sicuramente un ritratto preciso di un
no nell'incertezza del futuro.

Federico Rizzo ci narra la sua personale guerra contro il corona virus al fianco della moglie infermiera. Ne viene fuori una cronaca partecipe e a tratti esilarante in cerca di una nuova igiene spirituale.

Resta un senso di incertezza dentro ognuno di noi dovuto all'impossibilità di dominare il tempo. Se non è ancora arrivata la fine del mondo di cui parlava Nostradamus, madre natura ci sta certamente lanciando un ultimo avvertimento, un monito che dovrà far cambiare il nostro modus operandi sulla terra, tanto che il recente pianeta scoperto, dove ogni notte piove ferro fuso, altri non è che il riflesso ad anni luce di distanza del nostro nuovo incubo collettivo di un mondo in cui il surriscaldamento globale lascerà posto solo al freddo ferro rovente delle nostre colpe.



Federico Rizzo (classe 1975) è un regista cinematografico (*Fuga dal call center*, *Whisky di via Nikolajevka*, *Lievi crepe sul muro di cinta*, *Taglionetto*, *Miss Sarajevo*, etc.) e uno scrittore di narrativa. Con questa casa editrice ha pubblicato *Il decalogo delle giovani vittime* e *Diario intimo di un collezionista di mostri*.

La storia di Rizzo si svolge nella nostra bella Puglia, a Brindisi, tra casa

e il porto, inizia il 14 marzo, con i drammatici dati del contagio e un'Italia che si ferma, finanche nella sua espressione più alta ed intoccabile: il calcio. Più ancora delle innumerevoli morti, infatti, è lo stop del campionato, per gli italiani, il segnale vero della fine del mondo. La reazione della popolazione alla pandemia è schizofrenica e bipolare: dagli spontanei *flash mob* sui balconi, a mostrare un'Italia buonista e canterina unita nell'avversità, alle invettive sui *social* contro gli 'untori', i 'runner' per primi, il passo è breve. Rizzo, capitolo per capitolo, ci parla così delle dilaganti teorie complottistiche, della psicosi da contagio, dei "profughi" del Nord Italia fuggiti al Sud, della possibilità che lo 'stare a casa' aumenti le statistiche sul femminicidio, delle rivolte nelle carceri, della guerra in Siria, delle stragi da Coronavirus nelle case di riposo, di sanità, dell'ipocrisia della Chiesa, di un'Europa che tanto unita non è, di Conte e del *modello italiano*, ma anche di *smart working*, ladri di mascherine e lievito di birra, in un flusso senza soluzione di continuità di riflessioni che dal particolare della vita di tutti i giorni si interrogano su temi generalizzati.

Rizzo mesce con abilità passato e presente; episodi della sua vita passata da curioso del mondo e al contempo tipico *latin lover* italico si fondono con un presente cristallizzato in una bolla, tra la lotta del comunismo per raggiungere una nuova purezza e la paura della deriva sovranista che ricerca un nuovo dittatore che salvi il Paese, tra la crisi di valori e un Papa che vuol riportare l'insegnamento genuino di Cristo, nell'incertezza del futuro che verrà. Perché, per citare, insieme allo stesso Rizzo, **David Grossman**, "*finita l'epidemia non si tornerà alla vita precedente*".

Michela Aloisi

Categoria

1. Archivio
2. CULTURA
3. LIBRI

Tag

1. Federico Rizzo

Data

20/05/2024

Data di creazione

16/04/2020

Autore

redazione